



L'invasione dei grillini a Palazzo dei Normanni

Se ne dicono tante, tante ne hanno dette. Sembrava una farsa, una messa in scena di Beppe Grillo, una delle sue, tutta da ridere. Invece i Grillini vanno, eccome se vanno! In Sicilia sono in quindici, saranno determinanti per le scelte di Crocetta. Nel resto del paese contano sempre di più, vedi Parma, il cui sindaco, e sta facendo bene, è proprio un grillino. Ma torniamo in Sicilia, a Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale. In questi giorni di fine anno i grillini sono a lezione di procedure, di regolamenti, di bon-ton istituzionale. Il manipolo di neo-eletti del Movimento 5 Stelle da un lato, quattro alti burocrati dell'Assemblea regionale siciliana dall'altro. Gli uni in maglietta o in timida camicia, con l'immane webcam tra le mani. Gli altri in giacca e cravatta elegante. Il Parlamento dell'Isola non ha ancora convocato la prima seduta, ma il drappello dei quindici grillini eletti a furor di popolo ha varcato per la prima volta le stanze felpate del Palazzo percepito come la quintessenza della casta. Non proprio il cuore dello storico edificio che è stata reggia di Federico II, ma l'attigua chiesa dei Santi Elena e Costantino. Solo loro, alla lezione «privata». Perché se per tutte le matricole dell'assemblea è prevista l'accoglienza, con tanto di rudimenti sul funzionamento dell'aula - ma dopo la proclamazione e pochi giorni prima dell'insediamento -, per gli alieni della politica è scattata un'iniziativa inedita. Tutti chiamati a capire come funziona il protocollo che scandisce i ritmi dell'Assemblea dal 1946, anno dell'autonomia. Quante sono le commissioni? Come funzionano i rimborsi ai gruppi? Bisogna candidarsi alla presidenza? Cos'è un ordine del giorno?

Volenterosi i neo-eletti. Armati di notes per appunti, concentrati sulle pagine del regolamento, attenti. E ca-

paci di domande lunari. Davanti alle quali il segretario generale dell'Ars, Giovanni Tomasello, riesce a non perdere il tono da insegnante paziente. Ma chi sono questi quindici imminenti protagonisti della politica siciliana?



Fra loro ci sono donne, giovani con jeans e scarpe da ginnastica. Nella Regione Sicilia ecco chi sono i deputati eletti dal Movimento.

La carica dei 15 armati di webcam

Gli emigranti ritornati. Ci sono artisti, ingegneri e una ragazza che voleva aprire un campeggio.

La "rivoluzione" ha i riccioli dorati di Claudia La Rocca, il caschetto biondo di Valentina Palmeri, il taglio sbarazzino di Angela Foti, la serenità di Valentina Zafarana, ma anche l'estro di un artista tornato da Londra come Antonio Venturino, autorizzato, assicura, da Dario Fo alla traduzione sicula del «Mistero buffo», e ancora il talento di un ingegnere elettronico come Sergio Troisi, rientrato pure lui

da Londra dove collabora all'installazione di treni-navetta negli aeroporti di tutto il mondo anche dalla sua casa di Trapani, «potenza di Internet». A molti professionisti della politica sembreranno dei marziani piazzati

fra i banchi di Sala d'Ercole, ma sono loro, piaccia o non piaccia, la novità di queste elezioni che segnano un prima e un dopo, turbando il sonno della Regione col parlamento più antico del mondo.

E si capisce parlando con Claudia La Rocca che, a 31 anni, arrivata da Bagheria, si danna di aver piantato Samanta e Giampiero, gli amici del cuore, per le pratiche sull'eco-camping: «Tutti e tre senza lavoro, per non partire, per non abbandonare la nostra Sicilia, stavamo per impiantare un campeggio, credendo nel turismo, puntando sul nostro territorio, la città di Guttuso e Buttitta, di Tornatore e Dacia Maraini...». E ora si tormenta perché le resta poco tempo. «Ma non abbandono. Anche perché quello è il mio futuro». E Palazzo dei Normanni? «Mica posso fare politica per tutta



la vita. Passeranno cinque anni, ma poi io torno al mio campeggio, se riusciamo a farlo partire». Diploma allo Scientifico, un anno a Lettere, poi il lavoro in una finanziaria, quindi segretaria e sempre precaria «anche 8 ore al giorno per 300 euro al mese», Claudia si considera di passaggio dal «santuario» dei Normanni: «Vorrei solo fare sentire il fiato sul collo degli altri deputati. Noi con lo stipendio ridotto a 2.500 euro e le webcam in mano, terminali di una rete per portare i cittadini dentro il Palazzo mostrando cosa succede. Chissà che non serva a tutti, per evitare intralazzi».

Auspicio condiviso da Valentina Palmeri, 36 anni, roccaforte ad Alcamo, laurea in Scienze naturali, un ingrosso per pasticcerie in famiglia, leader di uno dei 61 «gruppi» del pianeta Grillo in Sicilia: «Venti attivisti, cento iscritti al "meetup", tutti giovani, da 25 a 40 anni, studenti, avvocati, professionisti e due neadisoccupati, due contrattisti del Comune non riconfermati...».

È lo stesso quadro che pure Venturino l'artista fa di Enna, la città dove, tornato da Londra, insegnando recitazione, s'è ritrovato a 47 anni davanti a diciotto giovani impegnati già prima

dell'estate a cliccare con Grillo e preparare le amministrative del prossimo anno: «Mi sono offerto per aiutarli. "Se c'è bisogno di me..."». A un tratto tutto precipita, Lombardo si dimette da governatore, scatta l'allarme elezioni e il «maestro» viene colto di sorpresa: «Mi chiesero loro di provare a candidarmi. Dovettero insistere. Per me era solo una testimonianza. E ho cominciato a credere che davvero ero stato eletto solo lunedì pomeriggio, con un sms di un'amica ai seggi che diceva "Bum, bum, bum"». Chissà, forse dovrà mollare il suo lavoro anche Matteo Mangiacavallo, 40 anni e due bimbi piccoli, attivista a Sciacca del Forum per il «movimento acqua bene comune». Un cervellone di cui dovrà fare a meno la ditta che si occupa di assistenza informatica presso gli uffici giudiziari nel Sud Italia. Con lui da dieci anni impegnato sui pc dei tribunali di Caltanissetta, Sciacca, Marsala e Agrigento: «Dati sensibili e segreti. Lavoriamo sotto giuramento». E che dire di Troisi, l'ingegnere dei treni-navetta della «Bombardier» di Pittsburgh che lavora per Heathrow e tanti altri aeroporti da Trapani, come prima da Londra si occupava dei grillini siciliani: «Notti insonni. Magia di

L'album dei 15 grillini eletti all'ARS:

- Giancarlo Cancellari
- Valentina Zafarana
- Giorgio Ciaccio
- Claudia La Rocca
- Angela Foti
- Gianina Ciancio
- Valentina Palmeri
- Sergio Troisi
- Vanessa Ferreri
- Giuseppe Lo Monaco
- Antonio Venturino
- Matteo Mangiacavallo
- Stefano Zito
- Francesco Cappello
- Salvatore Siragusa



Internet». Una vita lavorativa cominciata alla StMicroelectronics di Catania, poi a Roma, all'Alitalia: «Mollai prima che fallisse. Capii che non c'erano speranze. E volai a Londra per dieci anni. Tornato poi per questa avventura». Ma con un curriculum che, come altri della pattuglia, stona con quelli del Palazzo. ■